



Un amico nella notte



Direttore: Yolandé Korkie

E-mail: Yolande.korkie@crisisresponsenetwork.net

Website: www.crisisresponsenetwork.net

Tel: +27 (0) 21 9761465

NIGHT FRIEND TEAM

Illustratore: Huibrecht de Hart

E-mail: deharth2@gmail.com

Autore: Maretha Maartens

E-mail: strydomsuster@gmail.com

Traduttore: Sabrina De Pol



LEGGI 'UN AMICO NELLA NOTTE' COME UN LIBRO.

Questo PDF potrebbe mostrare soltanto una pagina alla volta quando aperto. La maggior parte di noi, però, preferisce leggere da un formato online simile ad un libro, visualizzando, quindi, due pagine.

Se hai Adobe Reader (un programma gratuito per visualizzare i PDF) installato sul tuo tablet, cellulare o laptop, potrai facilmente cambiare la veduta da una a due pagine.

Ecco come si fa:

Apri il libro online in PDF 'UN AMICO NELLA NOTTE', con ADOBE READER.

Se vedi soltanto una pagina, cerca **Vista**

Seleziona **VISUALIZZAZIONE PAGINA**.

Scegli l'opzione: **Vista a due pagine**.

Ecco fatto! Buona lettura!



Tu hai un

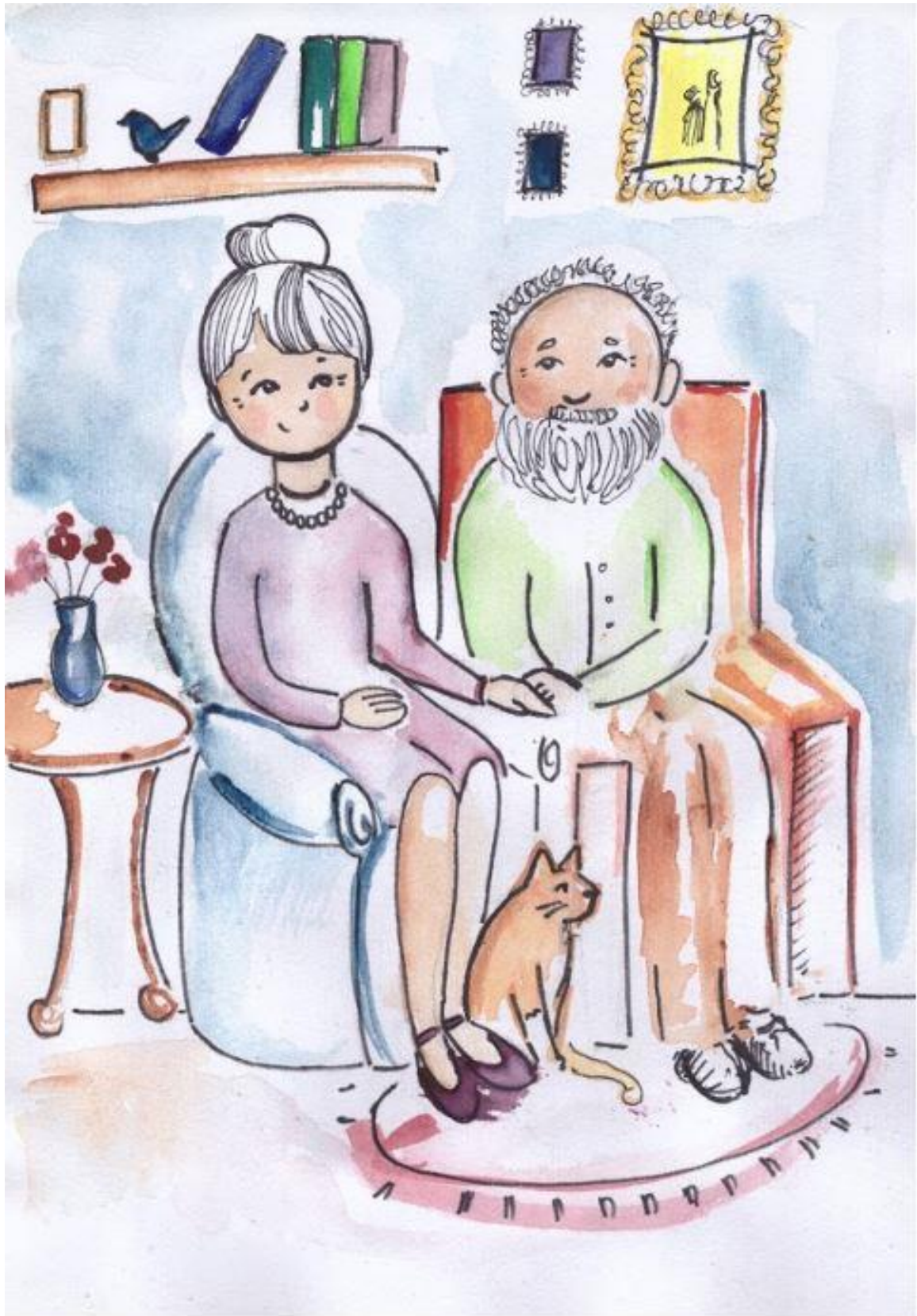
Amico nella notte





Sami e' bloccato in un brutto sogno.
Non riesce ad uscirne.
I virus nel suo sogno sembrano come quelli nella vita reale.
Sembrano piccole palline oliose.
Le palline oliose hanno spuntoni come gli spuntoni dei vermetti.
Sami ne vede a centinaia.
I virus si attaccano alle mani del Nonno.
Suo nonno deve aver toccato qualcosa
dove ce n'erano molti.

*"Gesù m'ama! Questo so,
Nella Bibbia ha detto ciò,"* canta il Nonno.



Nel sogno di Sami,
il Nonno prende la mano della Nonna.

“Canta con me, tesoro,” le dice.
“Ti sei lavato le mani, tesoro mio?”
chiede la Nonna.
“I gatti leccano e si lavano le zampe,”
dice il Nonno.
“Lo sai che non sono un gatto.”

Ora molti virus si attaccano
anche alla mano della Nonna.
La Nonna e' completamente ignara,
perche' i virus sono molto piu' piccoli
del piu' piccolo seme di senape.



“Achoo! Achoo!” starnutisce il Nonno.

“Smettila, naso pruriginoso!”

Supponi che ci siano centinaia di virus
nelle goccioline di quello starnuto?

Il Nonno non riesce a smettere di starnutire:

“Achoo! Achoo! Achooooo!”

E' un suono feroce nel sogno di Sami.

Le goccioline dallo starnuto feroce
finiscono sul piano del tavolo e sulle sedie.

Molte di esse colpiscono la Nonna sul viso.

Ed il Nonno

non smette di strofinarsi e di toccarsi il naso.



I virus non corrono o saltano in giro.
Non hanno gambe, occhi, artigli o bocche.
Ma i loro spuntoni ronzano!
Nel sogno di Sami, il ronzio degli spuntoni
suona come una presa in giro:

“Ti ho preso, vecchietto!”

Il Nonno non sa
che tanti virus
sono arrivati per restare.

Gli spuntoni ronzano all'impazzata:
“Sami, il corpo di tuo nonno
e' ora diventato la nostra casa!”



Sami vorrebbe urlare.

Ma non puo' urlare come quando e' sveglio.

A scuola, tutti hanno saputo di questo tipo di virus.

I virus Covid-19 hanno spuntoni cattivi che si agganciano alle membrane.

Le membrane nei nasi delle persone sono un posto ideale per farli agganciare.

Nelle cellule di questa membrana, c'e' qualcosa di cui hanno bisogno i virus Covid-19 per moltiplicarsi.

I virus si fanno strada nelle cellule e la' si moltiplicano!

Questi nuovi virus si moltiplicano di nuovo in altre cellule.

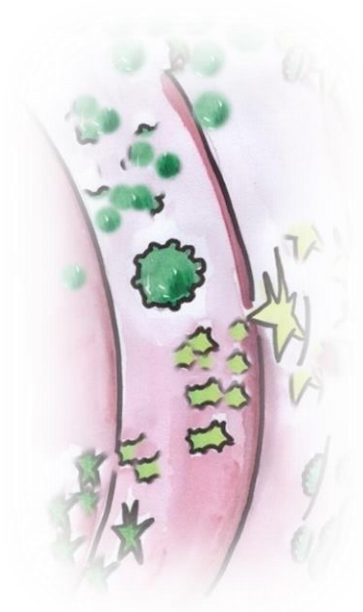
Sami vuole saltare fuori dal letto ma e' ancora addormentato.

Non riesce proprio a svegliarsi.

Il Nonno ha passato i virus alla Nonna.

Le membrane delle loro gole e polmoni

presto saranno pieni di molti nuovi virus Covid-19.





Improvvisamente, dieci bambini a scuola di Sami sono risultati positivi al Covid-19.

Alcuni di loro avevano la febbre e tossivano molto.

Gli altri non sembravano per nulla ammalati.

Il preside della scuola chiamò questa epidemia un'altra ondata.

Tutti dovevano restare a casa di nuovo

e fare i bravi

come a Marzo e ad Aprile.

“Tutti voi,” disse il preside, “sapete ormai che non dovremmo passare questo virus cattivo, specialmente agli anziani ed alle persone fragili e malate.

Le persone anziane e malate

non soltanto tossiscono e starnutiscono col virus.

Alcuni di loro diventano molto malati,

quando prendono il virus da bambini come voi.”

Questo è quello che è successo alla Zia Sara.



La Zia Sara aveva una bancarella
dall'altra parte della recinzione di legno.
La' vendeva panini deliziosi e stufati.
Ben, suo nipote, tossiva un po'.
Non indossò una mascherina.
C'era il virus Covid-19 nelle goccioline della tosse.
Alcuni di loro si agganciarono
alle membrane dentro il naso della Zia Sara.
Presto ci fu il virus Covid-19 nei suoi polmoni.
La Zia Sara fu malata per quattro giorni, poi morì.
Ben non tossisce più
ma gli manca sua nonna notte e giorno.



Guarda il Nonno con tutti quei virus Covid-19 nel naso!
Il brutto sogno continua ancora ed ancora.

“Cantiamo ancora,” dice il Nonno. “Fino a che sorge la luna.”

La Nonna scuote la testa.

“Non vogliamo mangiare cibo bruciato, vero?”

“Togli il cibo dal fuoco,” ride il Nonno.

“Sono radioline fritte,” dice la Nonna. “Non avete fame?”

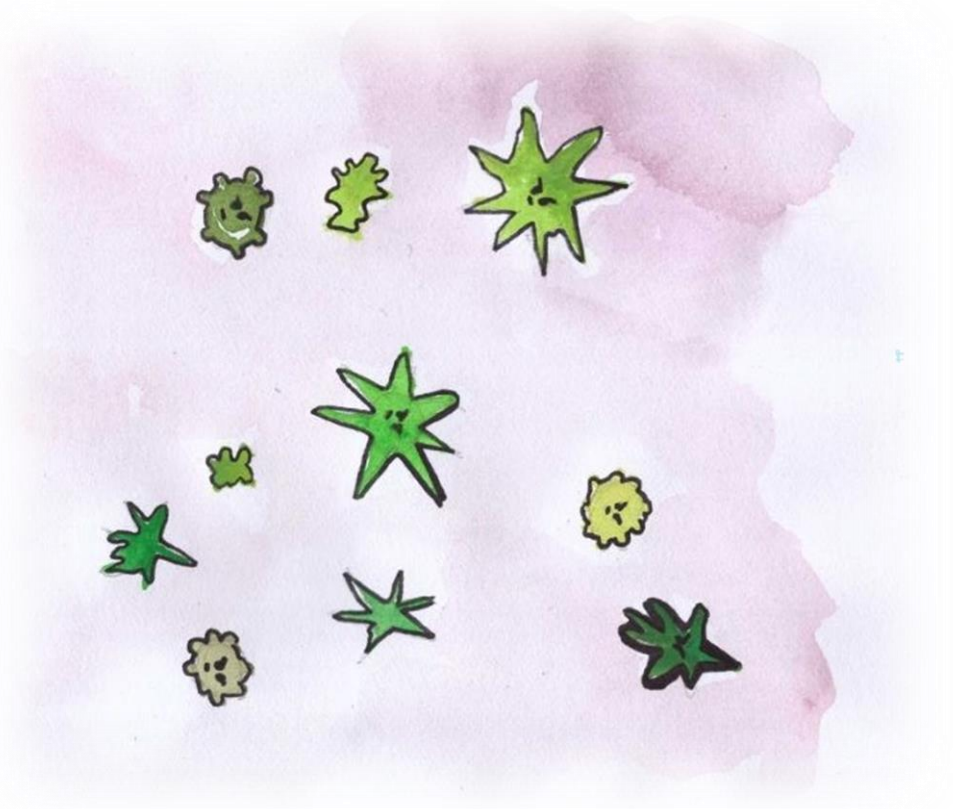
“Piedi di gallina fritti? Davvero?” Ma il Nonno scuote la testa.

“Altro che radioline. Voglio cantare
fino a che la luna e' alta nel cielo.”

Nel brutto sogno, il Nonno continua a strofinarsi il naso.

“Dobbiamo liberarci dei moscerini in questa stanza,” brontola.

“Tutto il mio naso mi fa prurito!”



“Nonno! Nonna!” grida Sami.

Ma non lo sentono.

Nel brutto sogno la Nonna mette una radiolina grigliata
nella sua bocca.

“Fa caldo qui dentro,” dice il Nonno.

Aprire la porta.

E' un incubo. La maniglia si gonfia.

Diventa grande come l'antenna della TV.

L'enorme maniglia

e' coperta dal virus Covid-19

dalle mani non lavate del Nonno.

Oh, perche' il Nonno

si rifiuta di lavarsi le mani?

Perche' si rifiuta

di starnutire nel gomito?

Qualcuno deve fare qualcosa, pensa Sami.

Nel suo sogno prova a volare.

Ma cade dal cielo

e finisce per rompersi un dito del piede.

Ai! Ai! Ai!





Nel suo sogno Sami prova a nuotare
ma un'iguana lo raggiunge
e Sami rischia di annegare.



Nel suo sogno prova a correre.

Ma il gatto e' addormentato sulle sue gambe.

Il gatto e'
pesante
come una
grande
scatola piena
di libri.



Nel suo sogno Sami prova a urlare.

Ma un topo spinge una palla di pelo nella sua bocca.

Pelo di gatto! Disgustoso!

“Non urlare, Sami,” rimprovera il topo. “Sono molto arrabbiato.

Tuo nonno canta una canzone che non mi piace.”

Il nonno di Sami sta cantando una canzone di un topo:

“Hickologio Dickorogio Rogio

Il topo ando' nell'orologio...”





Nel brutto sogno di Sami
i piedi del topo
sono coperti dai virus.

Il topo e' arrabbiato col Nonno
perche' il Nonno sta cantando
di un topo.

Il topo sbava il Nonno col virus.

Tossisce e starnutisce sul Nonno.

Il topo non e' per nulla dispiaciuto di cio'.

Lo fa' apposta.

“Aiuto, Mamma, aiuto!” piange Sami.

“Aiuto! Aiuto!”

Il gatto salta giu’ dalle gambe di Sami.

Ora Sami puo’ muovere le gambe di nuovo.

Calcchia giu’ la sua coperta.

La Mamma corre dentro.

“Sami? Cosa succede, Sami?”

Il gatto miagola, ringhia e sorpassa la Mamma.

“Sono qui!” dice la Mamma. “Sono qui, mio piccolo bambino.”

La Mamma si estende verso la lampada

Sul cassetto accanto al letto.

Accende la luce.

“Hai avuto un incubo?” chiede.

Sami riesce a malapena a parlare. “Il Nonno si ammalera’.

Non si lava le mani.

C’erano virus su quel topo cattivo...”

Non riesce a smettere di singhiozzare. “Il topo cattivo

ha coperto il Nonno di virus!”

“Per fortuna era solo un sogno,” dice lei.

“Tutti conoscono quel topo che

rosicchia semi di zucca

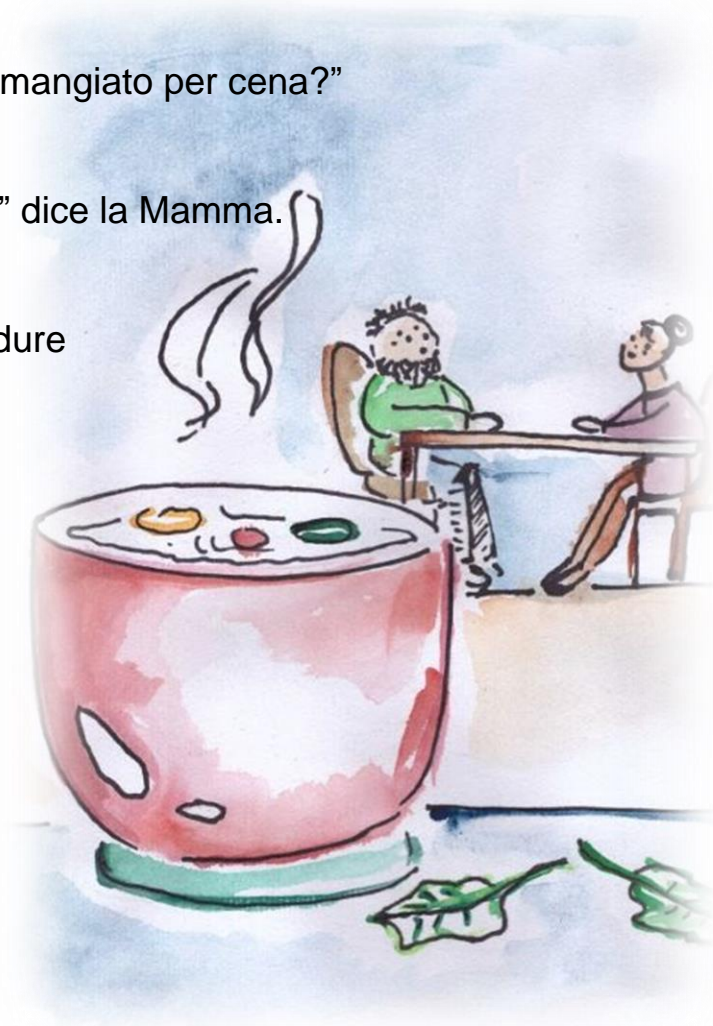
e quasi ogni cosa che ci piace.

Ma sicuramente

non copre nessuno di virus!”



La Mamma sembra stanca
come quando e' tornata a casa da lavoro.
Ma copre se stessa e Sami con la coperta.
Lo avvicina a se'
E lui si sente come un pulcino
che giace sotto l'ala della chiocciola.
"E' stato un mostro di incubo," dice lei.
Sami annuisce. "Il virus Covid-19 ha deriso il Nonno.
Hanno urlato: '*Ti abbiamo preso, vecchietto!*'"
La Mamma lo stringe piu' forte.
"Il Nonno mi ha chiamato al cellulare appena dopo il tramonto.
E' tutto ok li'.
Indovina cosa hanno mangiato per cena?"
"Zuppa, Mamma?"
"Si', zuppa di spinaci!" dice la Mamma.
"Con rape
e molte delle loro verdure
dall'orto del Nonno."





Sami sente sua sorella Luli sputar fuori qualcosa. "Pfff!"

La Mamma non si muove.

"Facciamo una sorpresa a tua sorella," sussurra lei.

"Cantiamo prima che pianga."

Sami comincia a cantare: "La-la, Lu-li, la-la!"

La Mamma canta con lui: "Lu-li, la-la. La-la Lu-li!"

Luli si tranquillizza.

Poi fa una risata da bambino: "Guho! Guho!"

Luli ride sempre così

quando il gatto gioca con lei.

Sami salta su e corre verso la culla di Luli.

Il gatto è seduto lì con lei.

Sta solleticando la guancia di Luli con la zampa.

La Mamma arriva subito dopo Sami.

Toglie il gatto dalla culla di Luli.

"E' ok, Mamma," dice Sami.

"Riporterò il gatto in camera mia."

"No," dice la Mamma. "Ci disturberà".

Ora può andare a cacciare fuori."

"Mamma," dice Sami, "Ho paura quando è buio.

Può stare con me il gatto?"

"No," dice la Mamma. "Ora andremo tutti a dormire.

Tutta la notte, fino a quando il Papa' torna da lavoro."



La Mamma apre la porta e fa' uscire il gatto.

"Dai, Sami. Torniamo a letto."

Sami prova di nuovo.

"Ho molta paura quando e' buio, Mamma."

"Allora tieni la luce accesa. E pensa a cose belle."

"Coma cosa, Mamma?"

La Mamma sospira. "Qualsiasi cosa!"

Sembra molto molto stanca.

Si estende verso la lampada

sul cassetto accanto al letto suo e di Papa'.

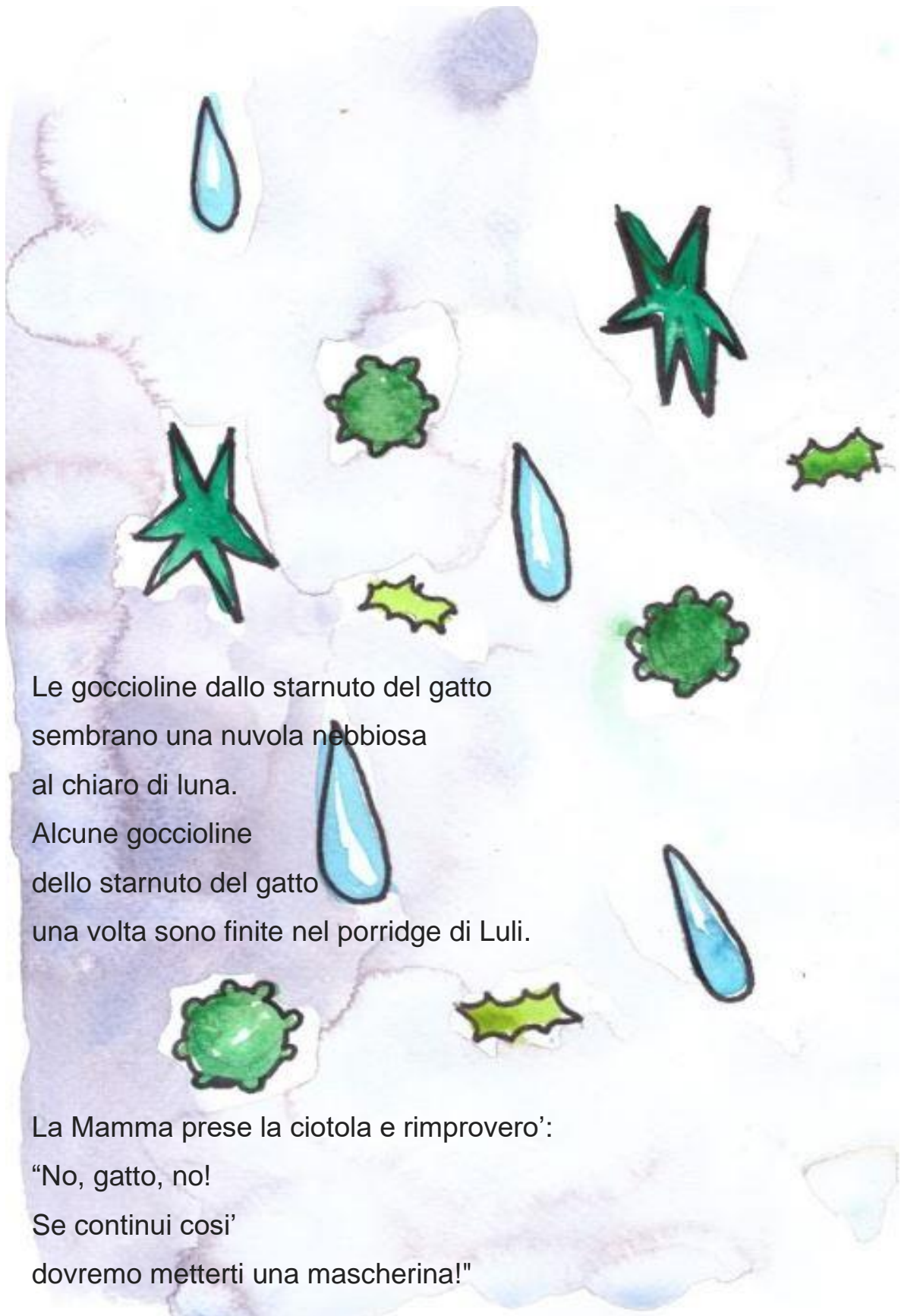
Spegne la luce.

"Vai a letto, Sami!"



Sami va in camera sua.
Guarda attraverso la sua piccola finestra.
Il gatto e' seduto
sopra la recinzione
proprio davanti alla grande luna gialla.
Stormi di pipistrelli volano in giro.
Stanno facendo una festa per pipistrelli nell'albero di mango.
Il gatto sta pianificando di prenderne uno.

Sami pensa, al gatto
non fanno bene i pipistrelli.
Ma prima che Semi potesse dire,
"Non provarci nemmeno!"
Il gatto starnutisce
un grande starnuto.



Le goccioline dallo starnuto del gatto
sembrano una nuvola nebbiosa
al chiaro di luna.
Alcune goccioline
dello starnuto del gatto
una volta sono finite nel porridge di Luli.

La Mamma prese la ciotola e rimprovero':
"No, gatto, no!
Se continui cosi'
dovremo metterti una mascherina!"

La Mamma dice che il problema col virus sono le goccioline.

Quando bambini che stanno un po' male starnutiscono, ci sono virus invisibili nelle goccioline dei loro starnuti.

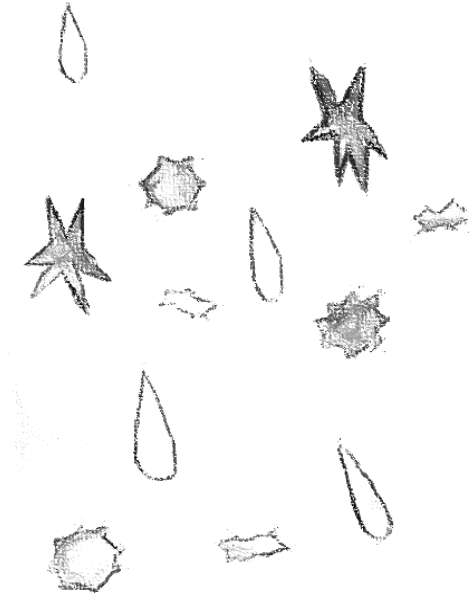
Quando bambini che stanno un po' male cantano o parlano, ci sono virus nelle goccioline mentre cantano e parlano.

Se tossiscono – anche se e' solo una lieve tosse – le goccioline col virus escono dalla loro bocca.

Quando questi virus invisibili finiscono sui pomelli delle porte, chiavi e cellulari, possono far ammalare molto le persone.

Quindi tutti dovrebbero indossare mascherine di tessuto quando ci si incontra con altre persone fuori dalle proprie case.

Il gatto starnutisce di nuovo ed improvvisamente se n'e' andato. E' saltato giu' dalla recinzione. E' nel Campo Felice dall' altra parte della recinzione.





Il Campo Felice e' dove tutti hanno sempre giocato a calcio.

Il Campo Felice e' dove i maschi hanno preso lezioni di wrestling dallo Zio Muscoloso.

Il Campo Felice e' dove i cani potevano giocare e correre.

Il Campo Felice e' dove c'erano centinaia di bancarelle.

Potevi comprare qualsiasi cosa alle bancarelle:

manghi, litchi,

pettini e spazzole,

riso e farina,

panini,

dolcetti e zampe di gallina fritte,

involtini di verza,

caramelle e bevande analcoliche,

saponi e secchi,

borse e portafogli,

vestiti e scarpe.

Il Campo Felice e' dove la Zia Sara vendeva panini – i panini piu' gustosi del mondo intero.

Ora il Campo Felice e' di nuovo silenzioso
perche' tutti devono stare a casa
cosi' i bambini ammalati della scuola di Sami
possono guarire.

Sono arrabbiato con questo stupido virus, pensa Sami.

Sono arrabbiato, arrabbiato, arrabbiato.

Solo le Mamme vanno ora al Campo Felice.

Indossano le mascherine
e ritornano velocemente.

La Mamma va i Martedi',
quando non pulisce i
pavimenti ed i lavandini
dell'ospedale.

Non puo' piu' comprare i
panini.

Le bevande analcoliche ora
costano troppo.

La Mamma spende meno
possibile,
e tutto deve durare molto
tempo.



Sami fissa fuori dalla finestra.
Gli manca com'era il Campo Felice.
Gli mancano le zampe di galline fritte
ed i panini
e la Zia Sara.
Gli manca il calcio, wrestling
ed i suoi amici.
C'e' sempre stato per loro
e loro ci sono sempre stati per lui.
Sono arrabbiato con questo stupido virus, pensa Sami.
Ed ho paura.



La sua lampada solare sul cassetto si esaurisce.

Tutto e' buio.

Tutto *sembra* buio.

Ora, pensa Sami, e' quel momento pauroso

nel mezzo della notte.



A Sami manca il Papa'
che deve tenere persone e luoghi al sicuro di notte.
Vorrebbe che il Papa' fosse
com'era una volta.
Ora quando il Papa' torna da lavoro, dice:
"Aspetta, aspetta, Sami! Il Papa' deve prima farsi una doccia.
Non toccare il Papa' in questo momento."
La Mamma dice lo stesso
quando torna dal lavoro.



C'è un punto che fa male
proprio al centro del petto di Sami.
Gli fa male anche pensare al Nonno ed alla Nonna.
A Sami mancano.
La mancanza fa male come una botta
al centro del petto.

Tutto è buio.
Tutto *sembra* buio.
Ora, pensa Sami,
è il momento della solitudine
e tristezza nel mezzo della notte.





Sami lentamente
torna a letto.
La luna scompare
dietro una nuvola.
Il gatto e' li' fuori
nella notte
che cammina da solo.
Il Papa' sta tenendo al
sicuro persone e luoghi.
Questo e' il suo lavoro.
Luli sta succhiando
qualcosa.
Sami la sente.
La Mamma si gira e si
rigira.
Non riesce a dormire
anche se e' molto

stanca.

Sami sente anche lei.

Tutto e' buio.

Tutto *sembra* buio.

Sami pensa, questo e' il momento con piu' solitudine
nel mezzo della notte.

Si gira e si rigira, come la sua Mamma.

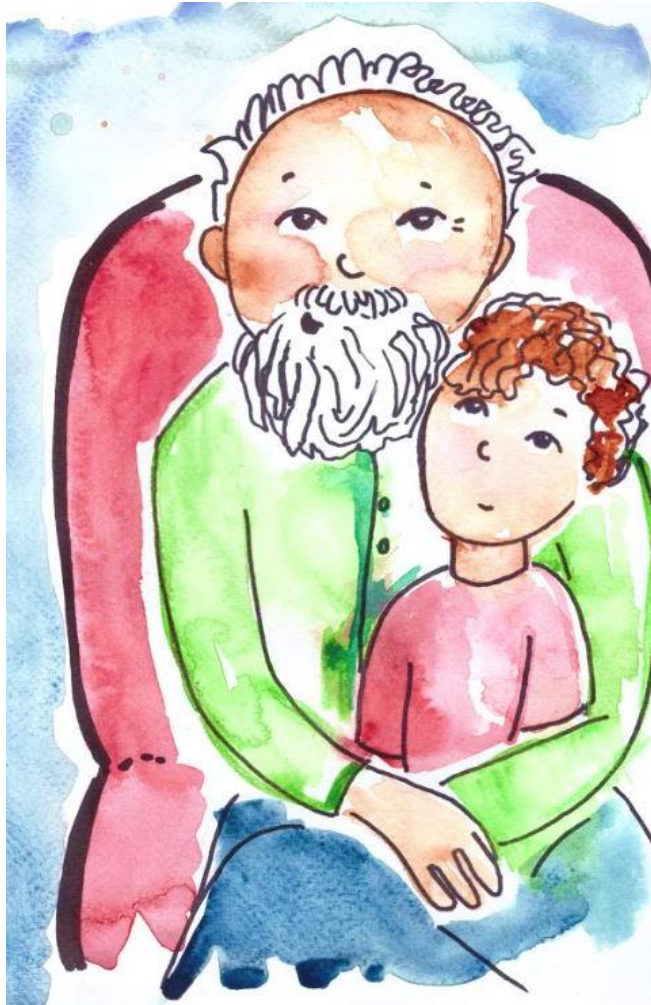
Non e' meglio sedersi?

La Mamma lo sente.

"Sami," dice piano dalla sua stanza,

"pensa ad una bellissima storia che hai sentito dal Nonno, ok?

Questo ti fara' sentire meglio."



La storia piu' bella del Nonno
e' la storia di un amico nella notte,
Sami pensa al buio.
Si ricorda di quando era seduto sulle ginocchia del Nonno.
Quando il Nonno racconta una storia,
uno si siede sulle sue ginocchia.
La storia del Nonno di un amico nella notte era bella.
Sami mette le sue braccia attorno al cuscino.
E' caldo come il corpo del Nonno.
E' come se sentisse la voce del Nonno
raccontargli la storia nel buio della notte:

“Sami, ragazzo mio, c'erano una volta
migliaia di persone in un paese
e si ammalarono di un'influenza.

“Un bambino piccolo di nome Jos
doveva tenere il fuoco acceso nella vecchia stufa.

Jos doveva cucinare una zuppa
e porridge.

Doveva lavare
i vestiti sporchi,

pulire la casa
e accudire tutti gli

animali nella
fattoria della mamma.

La mamma di Jos, una
vedova, aveva l'influenza.

Le sue cinque sorelle
presero l'influenza l'una

dall'altra
e tutte stavano molto,
molto male.



“Il piccolo Jos mise stracci bagnati sulla fronte della mamma per abbassarle la temperatura.
Porto' acqua e zuppa alle sorelle.
Il cane di Jos voleva il suo porridge e la sua salsa.
I polli e le oche lo rincorrevano ogni volta che era all'aperto.
Gli agnelli abituati ad essere imboccati belavano per il loro latte in bottiglia.
Le capre avevano sempre fame.
Gli asini avevano bisogno di cibo ed acqua.



“Ora lascia che il Nonno ti dica, Sami, il piccolo Jos lavoro’ duramente come 6 adulti.

Jos accarezzava gli animali affamati.

‘State tranquilli, tutti voi. Mi prendero’ cura di voi.

State tranquilli, ok?’

Gli animali si tranquillizzarono

quando Jos parlo’ loro con tanto amore.

Potevano fidarsi di lui.

Jos cibo’ ognuno di loro.

Conosceva tutti i suoi animali per nome

e si prese cura di ciascuno di loro.

Si preoccupava per

loro come quando

Noe’ dovette

prendersi cura di

molti molti animali

nell’arca.



“Ma, Sami, ragazzo mio, una notte faceva davvero freddo.

Era una notte cupa e uggiosa.

La mamma e le sorelle di Jos non smettevano di tossire.

La casa odorava di febbre.



“La luna scivolo’ dietro le nuvole.
Tutto era freddo e buio.
Jos ando’ fuori per vedere se gli animali stavano bene.
Alcuni non stavano per niente bene.

Una piccola capretta era congelata.
Jos avvolse la piccola capretta in una coperta
e si sedette con lei davanti alla stufa.
Tenne il capretto stretto
e gli strofino’
gambe e schiena.

Dopo molto
tempo
il capretto alzo’ la
testa e provo’
a belare.





"Jos verso' latte di capra in una bottiglia
ma il capretto non voleva bere.
Il suo collo si afloscio' di nuovo.
Il fuoco nella stufa
stava per esaurirsi.
La candela sul tavolo aveva una fiamma bassa.
Allora, Sami, ragazzo mio, la candela si spense
e tutto diventò' molto buio per il piccolo Jos.

Jos comincio' a piangere.
Pianse per la sua mamma ammalata,
le sorelle ammalate,
il debole capretto,
il fuoco esaurito,
e la fiamma gialla della candela
che lo faceva sentire piu' al sicuro.

Pianse perche' era solo ed aveva paura.
Jos aveva dimenticato
che Dio Padre aiuta sempre i Suoi figli,
soprattutto quando hanno paura,
quando si sentono soli,
e se va tutto male.
Jos aveva dimenticato
quanto Dio ama i Suoi figli, Sami, ragazzo mio.



“Allora Jos guardo’ su
e vide un ragazzo con una
torcia venire verso la porta.
‘Qual e’ il problema col
capretto?’ chiese il ragazzo.
E Jos gli racconto’ tutto.
Il ragazzo appoggio’ la torcia
sul tavolo.
Tutto sembrava meglio con la
luce.
Il ragazzo sorrise con
gentilezza e disse:
‘Lasciami insegnarti due cose
base per un capretto che non
vuole bere dalla bottiglia.
Posso usare per piacere questo
canevaccio?’
Prese il canevaccio e lo piego’

a meta’ e poi di nuovo a meta’.

Poi disse a Jos,

‘Aiutante, passami la bottiglia.

Copri gli occhi del capretto col canevaccio, per piacere.’

Il ragazzo tenne la bottiglia sopra il naso del capretto.

‘Ora annusa il latte,’ annui’ Jos.

‘Tocca gentilmente la coda. Continua ad accarezzarlo.’

Jos non capi’

perche’ doveva continuare ad accarezzarlo.

Il ragazzo lo aiuto’ a capire.

“Ogni mamma capra tocca la coda della sua piccola capra.
Fa sentire il capretto al sicuro.
Poi beve il latte della mamma.’
Il capretto di Jos alzo’ la testa. Voleva del latte!

Il ragazzo fece succhiare il suo dito alla piccola capra.
‘Ora berra’,’ ‘disse a Jos.
‘Ben per te, capretto, ben per te.
Ecco la tua bottiglia. Bevi quanto vuoi.’

Jos voleva togliere il canevaccio
ma il ragazzo lo fermo’.
‘No. Deve avere la
sensazione
di essere sotto
la pancia della mamma.
E’ morbido e fresco
li’.

Continua ad
accarezzare la coda del
capretto, ok?’
La piccola capretta si
sazio’.
Poi si addormento’.
Jos la distese
su un cuscino.



Il Nonno mise Sami sull'altro ginocchio.

Poi continuo' con la sua storia:

“Con la capretta addormentata,
Jos disse al ragazzo: ‘Sei il mio eroe.
Wow. Sei super intelligente!’



“Il ragazzo sembra’ imbarazzato.

‘Non sono un eroe. Sono solo un pastore. E tu?’

‘Voglio diventare un pastore come te,’ disse Jos timidamente.

‘Ma prima devo finire la scuola.’

Il ragazzo sorrise.

‘Qual e’ il tuo nome giovane uomo?’

‘Jos. Ma I miei insegnanti mi chiamano *Yousif*. O *Yusuf*. O *Joseph*.’

Il ragazzo sorrise. ‘Io sono David.

Ho fratelli e sorelle piu’ grandi.

Sono l’ultimo genito, il piu’ giovane.

Hai fratelli e sorelle, Jos?’

Jos penso’ alla sua mamma ed alle sue sorelle ammalate. Si’, ho cinque sorelle. E una mamma. Ma sono tutte molto ammalate.’





Nel mezzo della storia,
il nonno di Sami bevve una tazza di caffè'.
Sami voleva ascoltare ancora, ma dovette aspettare.
La nonna venne a prendere la tazza di caffè'.
“Dov'ero rimasto, Sami?” chiese il Nonno.
“Eri arrivato a quando Jos disse a David
che tutti erano ammalati, Nonno.”
“Bravo,” disse il nonno. “Grazie Sami.
Ora ascolterai
del posto
che piu' temeva David.”

Il nonno di Sami continuo' con la sua storia.

“Tutto andava bene con la capretta sul cuscino.

David si sedette sul pavimento con Jos.

Poi fece a Jos la stessa domanda

tre volte di seguito:

‘Stai bene, amico mio?’

‘Stai bene, mio piccolo amico?’

‘*Stai bene*, mio caro piccolo amico?’”

Jos scoppio' a piangere.

‘Non sto bene! Ho paura

e sono solo.’





David mise la mano di Jos nella sua.

'Alcune volte mi sento anch'io cosi', amico mio.'

Jos non gli credette.

'Ma sei super intelligente, David! Conosci tutto!'

'No, no' disse David.

'Per molto molto tempo non sapevo

come smettere di tremare.

Questo ti sembra super intelligente?'

Jos fisso' David. 'Cosa ti faceva tremare, David?'

David sussurro' il suo segreto a Jos:

'Tremo quando ho paura.'

Poi disse a Jos della sua vita nei campi.

'Mi accerto che tutte le pecore di mio papa' abbiano abbastanza cibo.

Gli agnelli hanno bisogno di erba verde. Li porto li'.

Li porto dove possono abbeverarsi

dove l'acqua e' limpida e chiara.

Le nostre pecore bevono li' Jos.'



“Quando le nostre pecore hanno bisogno di riposare, mi siedo con loro,’ David disse a Jos.

‘Alcuni animali pericolosi sono sempre nelle vicinanze - orsi, lupi e leoni.

Vogliono prendere le pecore.’

‘Come fai a tenerle tutte al sicuro?’

Jos voleva sapere.

‘Se arrivano un orso o un leone e prendono un agnello dal gregge, li rincorro

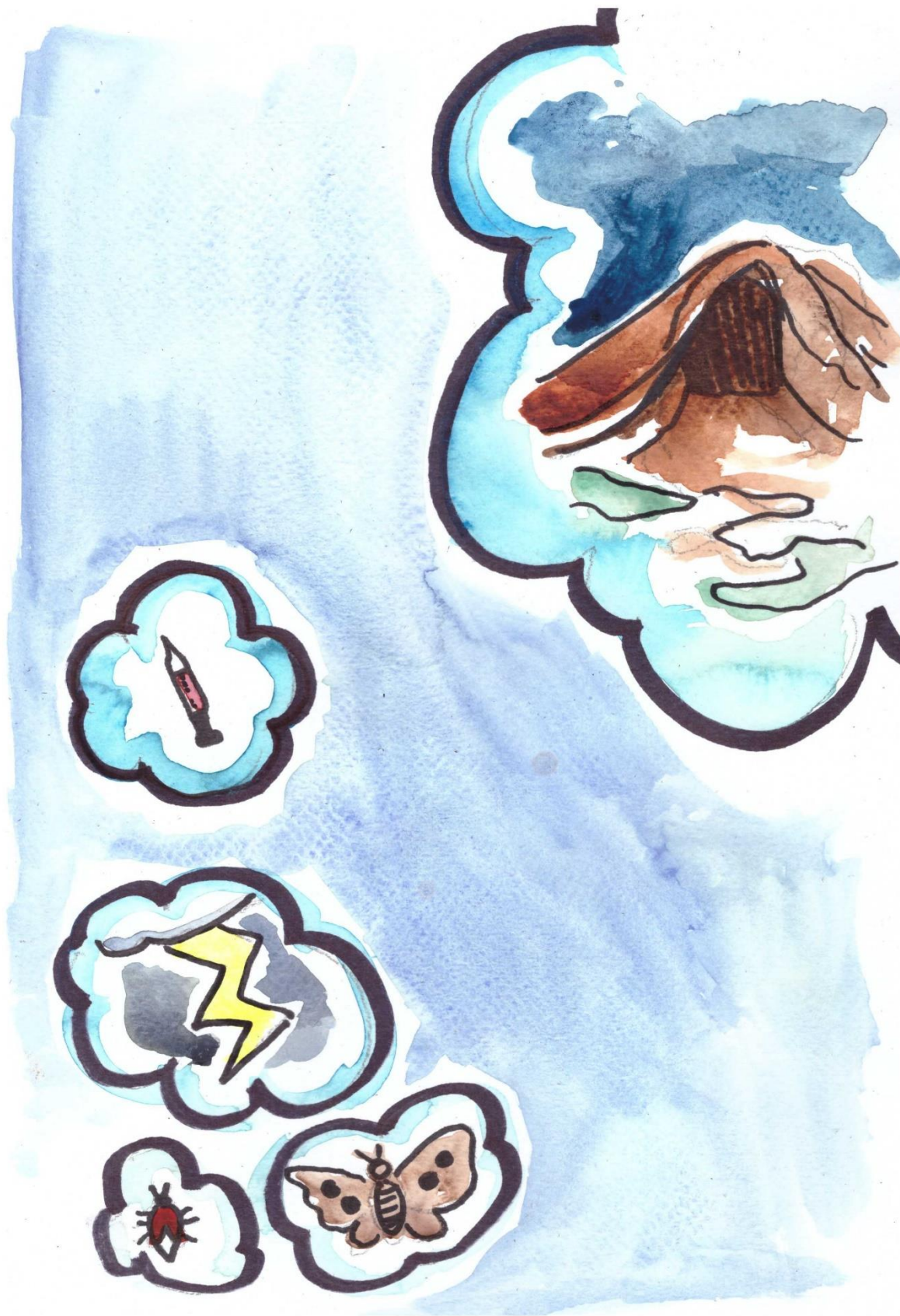
e strappo loro l’agnello,’ disse David.

‘Alcune volte devo prendere il leone dalla barba e ucciderlo.’

La bocca di Jos si spalanco’. Infine disse:

‘Non hai alcuna paura David!

Niente ti fara’ mai tremare!’



Il Nonno stava stringendo a se' Sami
quando gli racconto' questa parte della storia.

“Jos aveva torto, Sami.

Lo sai questo.

Tutti hanno paura di qualcosa.”

Sami annui'.

"Io tremo molto Nonno.

Ho paura dei lampi.

E delle punture.

E degli insetti velenosi.”

“Tua Nonna ha paura delle falene!”

disse il Nonno.

Risero assieme.

Poi il nonno

continuo' di nuovo con la storia.

“David disse a Jos

cosa gli faceva piu' paura.

Di cosa pensi avesse paura, Sami?”

Sami non aveva idea di cosa potesse spaventarlo.

"Di cosa aveva paura David, Nonno?"



“David disse a Jos
che lo spaventava
la valle all’ombra profonda e delle ombre.
Spesso doveva condurre le pecore attraverso quel
posto buio e pericoloso.

David disse a Jos: ‘Amico mio, il sole non splende mai
in quella valle profonda.
In quella valle sono sempre tutto solo.
Li’ tremo.’

Jos penso’ ad un piano:
‘Perche’ non fai un altro percorso con le pecore David?
Questo e’ quello che avrei fatto io.’

‘Non c’e’ un altro percorso,’ replico’ David.
‘Devo attraversare quella valle profonda.’
‘Io ci avrei rinunciato,’ disse Jos.
‘Come fai a continuare David?’

David gli disse: ‘Porto le pecore deboli.
Cammino piu’ veloce che posso.
Colpisco le rocce con un bastone.
Prego, Jos. Prego al SIGNORE Dio.’
‘Aiuta pregare?’
Jos voleva sapere veramente.



Il Nonno racconto' la parte migliore della storia
in un modo cosi' bello
che Sami pote' quasi sentire il suono
della risposta di David:

“Jos, mi hai chiesto se succede qualcosa
quando preghiamo.

Si', si', si', Jos!

Il SIGNORE Dio puo' fare molto di piu'
di quanto possiamo immaginare!

Un giorno mentre stavo pregando ho sentito una voce.

Qualcuno mi diceva:

David, sei cosi' un bravo pastore.

Ami le pecore e le capre di tuo papa'.

Ma ricorda:

Io, il SIGNORE, sono il tuo pastore.

Io, il SIGNORE, ti amo piu'

di quanto ami le pecore in tua custodia.

Io, il SIGNORE, sorveglio su di te.

Io ti proteggero' meglio

di quanto proteggi gli agnelli in tua custodia.

'La luce del SIGNORE Dio
risplende' in quella valle buia.
Le parole del SIGNORE Dio
fece andare via tutti i tremori.



Il SIGNORE Dio disse:

*David, fai in modo
che le tue pecore ed agnelli
abbiano tutto cio' di cui hanno bisogno.
Io, il SIGNORE, faro' ancora di piu' per te.*

*David, tu porti le pecore ai pascoli morbidi e verdi
ed a sorgenti dove l'acqua e' trasparente.
Quando sei con le tue pecore,
non devono aver paura di alcuna cosa.*

*Ma Io, il SIGNORE, ti daro'
cose ancora migliori dell'erba verde
e dell'acqua di questo mondo.
Io sono Dio. Io sono con te.
Non devi aver paura di nulla.
Io, il Signore, ti guidero' sempre.*

*David, quando hai paura,
puoi fidarti di Me ancora piu'
di quanto si fidano di te le pecore e le capre.
Io sono il SIGNORE, David. Io sono tuo Amico.
Saro' sempre li' per te.*



Il Nonno disse a Sami
l'ultimissima parte della storia:

“David prese la sua lampada
per tornare dalle sue pecore.
Ma prima di partire chiese:
'Ami il SIGNORE Jos?'
'Si', disse Jos. 'Un giorno futuro
Lo vedro'.
Non posso vederLo ora.
Ma Lo amo tanto.'"

David abbraccio' forte Jos.
'Jos, il SIGNORE e' anche il tuo Pastore.
E' il Pastore potente
di tutti quanti Lo amino.
Lui e' il vero Amico
di ogni bambino che prega a Lui.
Il SIGNORE il nostro Pastore e' sempre li' per noi,
ogni giorno ed ogni notte.
E' il tuo Amico nella notte e di giorno.'"

Il Nonno fece scendere Sami dal suo ginocchio.

"Sami, ragazzo mio, quando Jos guardo' di nuovo David era gia' lontano.

La sua lampada era solo un piccolo puntino giallo nella notte buia.

La sorella di Jos chiamo' dalla camera:

'Di chi era quella voce Jos?'

'Era la voce del mio Amico nella notte,' disse Jos.

La mamma di Jos accese la lampada accanto al suo letto.

La stanza era illuminata da una luce gialla.

Tutti sembravano stare meglio.

Jos racconto' loro del suo amico nella notte.

Disse loro del suo amico pastore David.

Disse loro del **SIGNORE** Dio,
che e' Amico di tutti quanti Lo amino.

Jos disse loro:

'il nostro Amico potente
e' con noi sempre,
notte e giorno.

Fa andare via tutte le
nostre paure.'"





Il Nonno racconto' a Sami la storia di un Amico nella Notte soltanto due giorni prima della prima quarantena per il Covid-19. Due giorni prima che il Campo Felice diventasse cosi' silenzioso, Sami ed il Nonno cantarono insieme la canzone di David:

*"Il SIGNORE e' il mio Pastore;
Ho tutto cio' di cui ho bisogno."*

https://www.youtube.com/watch?v=qak_45mnZE0



La Nonna, Mamma e Papa' si unirono a loro.
La canzone di David li rese felici.
Quando fu tardi salutarono
il Nonno e la Nonna.

Ma Sami non riusciva a smettere di cantare.
Canto' la canzone di David un'ultima volta:

https://www.youtube.com/watch?v=qak_45mnZE0

Sami canta la canzone di David'.
"Il SIGNORE e' il mio Pastore!"
Non vuole smettere di cantare.
Non puo' smettere di cantare!

"Sami, Sami!"

Suo papa' sta chiamando il suo nome.

"Stai cantando cosi' bene Sami,
ma ora devi svegliarti."

Sami sente la voce della mamma:

"Fagli solletico, Luli."

Luli fa una risata da neonata: "Guho! Guho!"

Sami apre gli occhi.

E' un nuovo giorno. I raggi del sole entrano dalla finestra.

Aveva sognato la storia del Nonno
per l'intera notte.

Stava cantando nel suo sogno.

La luce del SIGNORE

c'era nel suo sogno.

La luce del SIGNORE

e' stata piu' luminosa
della luce del sole.

Tutto e' stato caloroso
e positivo.

Il SIGNORE era stato li' per lui.

Non si e' proprio sentito solo.

Il SIGNORE

porto' via tutte le sue paure!





"Alzati Sami!" disse la Mamma.

"Vieni ad aiutarmi a mettere il cestino sul portapacchi della bici."

Sami salta fuori dal letto.

"Stai andando al Campo Felice Mamma?"

"No," disse la Mamma.

"Stamattina abbiamo molto cibo quindi ne consegnerò alcuni pacchi lungo la strada per andare a lavoro."



Il capo del Papa' gli diede
borse piene di farina e fagioli.
Il Papa' era tornato a casa
con cosi' tante borse di cibo
che ce n'erano a sufficienza anche per le persone affamate.
La Mamma non sembrava piu' stanca.
Era felice di avere cibo da poter consegnare.



Sami porta le borse alla bici della Mamma.
Il gatto lo rincorre.
Il gatto annusa le borse
ed alza il naso.
Preferisce i pipistrelli.
Sami ride. "Spostati gatto!"
Sistema il cestino sul portapacchi della Mamma.
Il SIGNORE e' il nostro Pastore, pensa Sami.
Abbiamo tutto cio' di cui abbiamo bisogno.



“Preghiamo insieme

Prima che vado a lavoro,” dice la Mamma.

Si siedono sul letto di Sami – lui e

Papa’ e Mamma, con gatto e Luli tra loro.

Il Papa’ ringrazia il SIGNORE

per essere il loro Buon Pastore.

"Il SIGNORE e’ anche il nostro Amico nella Notte," dice Sami.

"Dove c’è il SIGNORE, le paure svaniscono."

Cantano la canzone di David.

E’ per sempre anche la loro canzone:

Il SIGNORE e’ il mio Pastore!

https://www.youtube.com/watch?v=qak_45mnZE0



La Mamma va al lavoro,
consegnando borse di cibo lungo la via.
Il Papa' lava i piatti.
Poi va a letto.
Si addormenta velocemente.
Luli gattona in giro.
Il gatto va a sedersi sul recinto
e chiama il nonno di Sami.
"Nonno," gli dice Sami,
"puoi lavarti spesso le mani per piacere?
E, Nonno, Gesu' e' il nostro Amico nella Notte!"

Salmi 23:1-6¹

- 1 *Salmo di Davide.* Il SIGNORE è il mio pastore: nulla mi manca.
- 2 Egli mi fa riposare in verdeggianti pascoli, mi guida lungo le acque calme.
- 3 Egli mi ristora l'anima, mi conduce per sentieri di giustizia, per amore del suo nome.
- 4 Quand'anche camminassi nella valle dell'ombra della morte, io non temerei alcun male, perché tu sei con me; il tuo bastone e la tua verga mi danno sicurezza.
- 5 Per me tu imbandisci la tavola sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo; la mia coppa trabocca.
- 6 Certo, beni e bontà m'accompagneranno tutti i giorni della mia vita; e io abiterò nella casa del SIGNORE per lunghi giorni.

ISBN 978-1-990959-86-8 Night Friend (ebook)

¹Nuova Riveduta 2006 (NR06)

